



**Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
San Michele all'Adige
29 settembre 2017**

**Cerimonia locale di conferimento
del Premio dell'Unione Europea
per il Patrimonio Culturale / Europa Nostra Awards 2017
al progetto Carnival King of Europe
del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina**

Irina Subotić, Vice-Presidente di Europa Nostra

Cari premiati, egregi ospiti e amici,

con grande piacere mi rivolgo a voi da parte di Europa Nostra, sorella minore di Italia Nostra che ci ha regalato il nome. Come federazione paneuropea delle organizzazioni non governative, delle fondazioni e i membri individuali, Europa Nostra – sotto lo slogan La voce del patrimonio culturale dell'Europa – cerca di conservare i simboli più belli della cultura e dell'arte europea, sia tangibile che intangibile. Ancora più di questo – Europa Nostra, nei forum culturali e politici più importanti, investe grandi sforzi per rappresentare gli interessi di tutti quelli che si occupano del patrimonio e che ne sono interessati, e mettere anche la questione del patrimonio europeo al centro dei grandi fattori decisivi, e non solo delle istituzioni culturali e individuali.

In questo senso, Europa Nostra collabora attivamente attraverso vari programmi – tra gli altri – anche con la Commissione europea con la quale organizza una delle più importanti attività, la cerimonia annuale della consegna dei premi prestigiosi per i migliori risultati legati al patrimonio: per la conservazione e la restaurazione, per i risultati delle scoperte scientifiche, per la dedizione alla professione, per l'educazione, training e sensibilizzazione, e per la digitalizzazione del patrimonio.

Sono felice che a maggio di quest'anno, alla conferenza annuale di Europa Nostra nella città finlandese Turku, il nostro presidente Maestro Placido Domingo ha dichiarato vincitore dell'*European Union Prize for Cultural Heritage / Europa Nostra Awards* il progetto del dottor Giovanni Kezich, direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. La giuria ha valutato altamente il progetto complesso il „Carnevale re d'Europa“ per la sua completezza scientifica, per la documentazione eccellente, per i numerosi articoli nelle riviste specializzate, soprattutto per il libro pluripremiato *Carnevale Re d'Europa. Viaggio antropologico nelle mascherate d'inverno. Diavoleri, giri di questua, riti augurali, pagliacciate*, di Giovanni Kezich, e ancora per tante mostre, conferenze, attività educative, per l'impostazione del sito web e per il film già premiato con il Gran Prix a Kyoto.

Ancora due fattori completano la caratteristica e il valore di questo progetto: il primo è la sua dimensione europea nella ricerca e nella documentazione di quasi cento carnevali invernali – in collaborazione con tanti musei etnografici attraverso l'Europa – attraverso tutta l'Italia, i Balcani e l'Europa centrale, fino alla penisola iberica. Il secondo fattore è rappresentato dai nuovi risultati del lavoro. Questi dimostrano che tanti rituali si possono identificare con l'essenza della cultura europea – almeno quando si tratta del rapporto speciale e arcaico verso le questioni dell'agricoltura e della fertilità.

Sono state trovate le radici comuni, ma anche le differenze e le somiglianze, e in questo senso, „Carnevale“ si può considerare una delle più antiche manifestazioni dell'identità culturale dell'Europa.

Sono felice di avere l'onore, in questa cerimonia, di congratularmi personalmente con l'autore del progetto dottor Kezich e con i suoi collaboratori, nell'ambito internazionale e locale, per il grande successo che hanno ottenuto con questa ricerca eccezionale e pluriennale, attraverso l'Italia e Europa.

Il prestigioso museo nelle Alpi italiane, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, qui a San Michele all'Adige, ha dimostrato che, con le grandi idee, la buona organizzazione e la collaborazione, la costanza e l'amore verso la professione, si possono raggiungere eccezionali risultati, oltrepassando tutti i confini e gli ostacoli visibili e non visibili. E non accettando la divisione tra il centro e la periferia.

E questa attività si svolge appunto nella direzione della manifestazione più importante che nel 2018 sarà al centro del nostro operato dove Europa Nostra ha ottenuto il ruolo principale: è stato dichiarato *L'Anno europeo del patrimonio culturale* con lo slogan: „IL NOSTRO PATRIMONIO: DOVE IL PASSATO INCONTRA IL FUTURO“.

I valori e i principi fondamentali dell'Europa e la sua diversità culturale riconosciuta nel patrimonio, sono messi al servizio della rinascita di un'Europa migliore e più giusta. Di questo „vento alle spalle“ l'Europa, un po' affaticata dai numerosi problemi del presente – e l'Italia questo lo sa meglio di tutti gli altri paesi – oggi ha bisogno più che mai. Per questo motivo, l'anno venturo sarà una grande sfida per tutti noi: celebreremo insieme il nostro patrimonio, riconosceremo „l'altro“ nel „proprio“ patrimonio, troveremo l'Europa tutta intorno a noi, soprattutto nella nostra propria cultura. E questo lo ha già dimostrato il progetto premiato *'Carnevale re d'Europa'*.

I miei più sinceri auguri e congratulazioni.